

Indice Articoli ANIASA

19 Febbraio 2026

ANIASA

18/02/2026	INFOMOTORI.COM	TRUFFE NEL NOLEGGIO AUTO ONLINE: COME RICONOSCERLE E DIFENDERSI PRIMA DI PERDERE SOLDI	Pag. 3
18/02/2026	LIBEROQUOTIDIANO.IT	ALLARME AUTO A NOLEGGIO: LA TRUFFA VIAGGIA SEMPRE PIÙ ON LINE	Pag. 5
18/02/2026	VIRGILIO.IT	FINTE SOCIETÀ DI NOLEGGIO, COME DIFENDERSI DALLE TRUFFE	Pag. 7
18/02/2026	ILBROKER.IT	ANIASA LANCIA L'ALLARME E SPIEGA COME DIFENDERSI DALLE TRUFFE DA PARTE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 9
18/02/2026	INTERMEDIACHANNEL.ITALY	FINTI AUTONOLEGGI ONLINE, ANIASA METTE IN GUARDIA I CONSUMATORI	Pag. 11
17/02/2026	IOCARROZZIERE.IT	ANIASA SULLE TRUFFE DA PARTE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO: COME FUNZIONANO E COME DIFENDERSI	Pag. 13
18/02/2026	LAGENZIADIVIAGGI.IT	AUTONOLEGGIO, LE DRITTE DI ANIASA PER EVITARE LE TRUFFE	Pag. 15
18/02/2026	LAGENZIADIVIAGGI.IT	TRUFFE SULL'AUTONOLEGGIO, COME DIFENDERSI: I CONSIGLI DI ANIASA	Pag. 17
19/02/2026	QUOTIDIANO DI SICILIA	FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO, LA TRUFFA È DIETRO L'ANGOLO: COME DIFENDERSI	Pag. 19
17/02/2026	ACCADEORA.IT	ANIASA: IN AUMENTO TRUFFE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 20
18/02/2026	AUTOAZIENDALIMAGAZINE.IT	ANIASA LANCIA L'ALLARME CONTRO I FINTI NOLEGGIATORI	Pag. 22
17/02/2026	CITTADINAPOLI.COM	ANIASA: IN AUMENTO TRUFFE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 24
17/02/2026	CITTADI.IT	ANIASA: IN AUMENTO TRUFFE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 26
17/02/2026	CRONACHEDELLACALABRIA.IT	ANIASA: IN AUMENTO TRUFFE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 28
17/02/2026	CRONACHEDELMEZZOGIORNO.IT	ANIASA: IN AUMENTO TRUFFE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 29
17/02/2026	GAZZETTADIGENOVA.IT	ANIASA: IN AUMENTO TRUFFE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 31
17/02/2026	CORRIEREDIBOLOGNA.ITALY	ANIASA: IN AUMENTO TRUFFE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 33
18/02/2026	MOTORIMAGAZINE.IT	PROTEGgersi dalle truffe online nel noleggio auto: le regole essenziali	Pag. 35
17/02/2026	APPANEWS.IT	ANIASA: IN AUMENTO TRUFFE DI FINTE SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO	Pag. 41

18/02/2026	ASEFIBROKERS.COM	ANIASA ACCENDE I RIFLETTORI SULLE TRUFFE DEL FALSO AUTONOLEGGIO: COME RICONOSCERLE E COME DIFENDERSI	Pag. 42
18/02/2026	BUSINESSONLINE.IT	AUTONOLEGGIO, TRUFFE IN AUMENTO: QUALI SONO, COME RICONOSCERLE ED EVITARLE SECONDO ANIASA	Pag. 44
18/02/2026	CARROZZERIA.IT	TRUFFE AUTONOLEGGIO ONLINE, ANIASA LANCIA L'ALLARME SULLE FINTE SOCIETÀ DI NOLEGGIO AUTO	Pag. 48
18/02/2026	CORRIERENET.COM	FINTE SOCIETÀ DI NOLEGGIO, COME DIFENDERSI DALLE TRUFFE	Pag. 50
18/02/2026	FLEETIME.IT	ALLARME TRUFFE AUTONOLEGGIO: ANIASA SPIEGA COME DIFENDERSI	Pag. 52

Truffe nel noleggio auto online: come riconoscerle e difendersi prima di perdere soldi



Negli ultimi mesi sono aumentate le segnalazioni di truffe legate al noleggio auto online, con automobilisti raggiunti da finte società che promettono offerte vantaggiose e spariscono dopo aver incassato il pagamento. A lanciare l'allarme è **ANIASA**, che invita i consumatori a prestare attenzione soprattutto quando cercano soluzioni rapide sul web. Il meccanismo è semplice: annunci sponsorizzati che imitano i marchi ufficiali, preventivi inviati via chat e richieste di bonifico immediato. Le vittime sono spesso automobilisti in viaggio, famiglie o lavoratori che hanno bisogno di un'auto in tempi brevi e si fidano della prima proposta trovata online.



Come funziona davvero la truffa

Il raggiro parte quasi sempre da una ricerca su Google. L'utente clicca su un annuncio con un prezzo molto competitivo e viene contattato da un presunto operatore che sposta subito la conversazione su WhatsApp. Qui arrivano preventivi dettagliati, loghi aziendali copiati e richieste di pagamento anticipato, spesso tramite bonifico istantaneo o QR code. Il problema emerge solo quando si arriva in sede e non esiste alcuna prenotazione. Per evitare questo scenario, la prima regola è diffidare da chi chiede pagamenti veloci fuori dai canali ufficiali: le vere società di autonoleggio non gestiscono prenotazioni tramite chat private.

I segnali che devono far scattare l'allarme

Ci sono alcuni indizi molto chiari. Prezzi troppo bassi rispetto alla media di mercato, richieste di versamento su conti intestati a persone fisiche, fretta nel concludere il pagamento e assenza di email ufficiali con dominio aziendale sono campanelli d'allarme evidenti. Anche l'uso esclusivo di WhatsApp o Telegram è sospetto: le compagnie serie inviano sempre una conferma via email con dettagli completi del contratto. Prima di pagare, controlla che il numero di telefono sia presente sul sito ufficiale e che il link della pagina non contenga errori o domini strani.



Consigli pratici per prenotare in sicurezza

Per evitare brutte sorprese basta seguire alcune regole semplici ma efficaci. Prenota sempre partendo dal sito ufficiale dell'azienda o da broker affidabili e verifica che la connessione sia protetta. Utilizza carte di credito o di debito e non bonifici istantanee verso sconosciuti. Se ricevi un preventivo via chat, chiedi sempre che venga inviato anche tramite email aziendale: è un modo veloce per capire se l'operatore è autentico. Controlla inoltre recensioni recenti e indirizzo fisico della sede, perché molte truffe utilizzano nomi simili a società reali ma con contatti diversi.

Cosa fare se sospetti una truffa

Se qualcosa non ti convince, interrompi subito la trattativa e contatta direttamente la società tramite i recapiti ufficiali presenti sul sito. Non fornire mai dati sensibili come PIN, CVV o codici OTP e conserva tutte le conversazioni nel caso servano per una segnalazione. In presenza di un tentativo di frode, è importante avvisare sia il servizio clienti dell'azienda coinvolta sia le autorità competenti. La prevenzione resta l'arma più efficace: informarsi prima di pagare può evitare perdite economiche e aiutare a fermare un fenomeno che colpisce sempre più automobilisti italiani.

Allarme auto a noleggio: la truffa viaggia sempre più online

Sempre più automobilisti viaggiano al volante di **auto a noleggio**. Ma sulle vetture "in affitto" viaggiano sempre più spesso anche le **truffe**. A lanciare l'allarme sono i responsabili di **Aniasa**, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio, sharing mobility e automotive digital, mettendo in guardia i consumatori sul crescente numero di raggiri che utilizzano come "strada" la rete di Internet e fornendo consigli utili per difendersi dalle truffe da parte di "finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti".

Organizzazioni criminali si spacciano per società di noleggio o agenzie intermediarie

Un fenomeno che, secondo quanto rilevato dai responsabili dell'associazione, sta facendo registrare una preoccupante "accelerata" da parte di "organizzazioni criminali che si spacciano per società di noleggio auto o per **agenzie intermediarie**, incassando pagamenti per servizi inesistenti". Come funziona la truffa? "Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online", si legge in un "vademecum antiruffa" diffuso da **Aniasa**.

Chi naviga sui motori di ricerca viene "deviato" su annunci fraudolenti

"Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite **motori di ricerca** vengono indirizzati verso **annunci sponsorizzati fraudolenti**, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei **marchi ufficiali** del settore.

Se la telefonata viene spostata su WhatsApp drizzate le antenne

Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano **preventivi** e richiedono il **pagamento anticipato** dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un **deposito cauzionale**. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario, il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea, in massima parte a favore di **persone fisiche**; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti "tabacchi" attraverso l'invio di cosiddetti "Codici QR". Eseguito il pagamento il cliente non riceve più risposte "e quando si presenta presso la sede della società di noleggio, scopre che non esiste alcuna prenotazione a suo nome".

Ecco i segnali d'allarme che dovete cogliere...

Già, ma come riconoscere un contatto autentico? Sottolineato innanzitutto che "i contatti **ufficiali** delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende (e che in particolare le comunicazioni via email provengono solo da indirizzi con dominio aziendale ufficiale - es. @nomedellazienda.it); che i veri operatori delle società di autonoleggio utilizzano esclusivamente numeri di telefono pubblicati sui siti ufficiali; che le prenotazioni vengono sempre formalizzate tramite email ufficiali e **mai tramite WhatsApp, telefonate o altri canali informali**". Aniasa invita a prestare una "particolare attenzione quando si agisce sui canali di broker e ai segnali di rischio rappresentati da precise richieste: effettuare o completare pagamenti attraverso **chat private**, WhatsApp o altri sistemi di messaggistica; versare anticipi o caparre su conti personali, carte prepagate o sistemi di pagamento non

tracciabili; effettuare bonifici bancari per prenotazioni prepagate. Le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali”, prosegue l’“allarme” e “non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Inoltre tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali, a garanzia della massima tutela per il cliente”.

... e i “sistemi di difesa che dovete immediatamente attivare

Cosa fare in caso di dubbi? “Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta **Aniasa** consiglia di verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l’azienda tramite i recapiti presenti nella sezione “Contatti”; non fornire mai dati sensibili come **Pin, Cvv, Otp** o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell’azienda”.

Finte società di noleggio, come difendersi dalle truffe



Il settore dell'**autonoleggio** cade nella rete delle **truffe**. Finti operatori vendono servizi inesistenti con l'unico scopo di incassare pagamenti e sparire senza lasciare traccia. Con una nota di servizio, **Aniassa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, mette in guardia sui tentativi di **frode**, che iniziano online e finiscono con il conte corrente svuotato. Le articolate strategie della malavita hanno già creato diversi problemi, ma prestando attenzione a una serie di piccoli indizi è possibile porre un freno a un fenomeno crescente.

I criminali sono tutto fuorché degli sprovveduti sulle tecniche informatiche: creano annunci sponsorizzati su Google utilizzando parole chiave e loghi quasi identici ai marchi principali del settore, così da conquistare la fiducia dell'utente un po' distratto. A quel punto, la conversazione passa presto su canali informali, dove il finto operatore cerca di blandire la vittima a pagare per un servizio in realtà mai erogato.

La trappola: dai motori di ricerca alla chat

Secondo quanto rilevato dall'Associazione si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che **si spacciano** per **società di noleggio auto** o per **agenzie intermediarie**. Dopo il primo contatto telefonico, il raggiatore chiede di proseguire su WhatsApp ed è qui che viene inviato un preventivo falso e richiesto il saldo anticipato, spesso con l'aggiunta di una cauzione.

Aniassa spiega nel dettaglio la modalità di pagamento sospetta: i versamenti vengono richiesti

tramite bonifico bancario – il più delle volte istantaneo – in massima parte a favore di persone fisiche o presso punti “Tabacchi”, attraverso l’invio di “Codici QR”.

Come smascherare il finto operatore

La truffa emerge nel momento in cui il cliente si reca fisicamente al desk della società di noleggio, scoprendo di non avere alcuna prenotazione. Per evitare questo scenario, **Aniasa** ricorda che le comunicazioni ufficiali seguono regole rigide:

- **e-mail:** provengono solo da domini aziendali ufficiali (es. @nomeazienda.it) e mai da indirizzi privati;
- **telefono:** i veri operatori usano esclusivamente i numeri pubblicati sui portali istituzionali;
- **canali:** le prenotazioni non vengono mai formalizzate tramite WhatsApp o social network.

Le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente **carte di credito o di debito** indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti e se chiedono di corrispondere anticipi su carte prepagate o conti intestati a privati è meglio stare alla larga: con ogni probabilità, il presunto operatore nasconde un secondo fine.

In caso di dubbi, **Aniasa** invita ad aprire il sito ufficiale della compagnia e a cercare i riferimenti nella pagina dei contatti, dopotutto, è sempre meglio dedicare due minuti a una telefonata di controllo che perdere centinaia di euro in un bonifico istantaneo. Nessuno chiederà mai via telefono o mail codici riservati come Pin, password usa e getta (Otp) o il Cvv della carta: se lo fanno, sono truffatori.

Davanti a un tentativo di raggiro, la mossa corretta è avvisare immediatamente il servizio clienti della società di noleggio ufficiale. Bisogna bruciare sul tempo i contatti dei pirati informatici: segnalare è l’unico strumento reale che abbiamo per oscurare i loro canali e impedire ad altri automobilisti di incorrere nella stessa beffa.

ANIASA lancia l'allarme e spiega come difendersi dalle truffe da parte di finte società di autonoleggio

Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti.

A lanciare l'allarme è **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che invita i consumatori a prestare la massima attenzione e a seguire alcune semplici regole per evitare brutte sorprese.

Secondo quanto rilevato dall'Associazione, si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che si spaccano per società di noleggio auto o per agenzie intermediarie di servizi di autonoleggio, incassando pagamenti per servizi inesistenti.

Come funziona la truffa

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea –, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti "Tabacchi" attraverso l'invio di cosiddetti "Codici QR".

La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Come riconoscere un contatto autentico

ANIASA ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. In particolare:

- le comunicazioni via email provengono solo da indirizzi con dominio aziendale ufficiale (es. @nomedellazienda.it);
- i veri operatori delle società di autonoleggio utilizzano esclusivamente numeri di telefono pubblicati sui siti ufficiali;
- le prenotazioni vengono sempre formalizzate tramite email ufficiali e mai tramite WhatsApp, telefonate o altri canali informali.

Particolare attenzione va riservata quando si agisce sui canali dei broker.

Attenzione ai segnali di rischio

Le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali, a garanzia della massima tutela per il cliente.

È molto probabile trovarsi davanti a una truffa quando viene richiesto di:

- effettuare o completare pagamenti attraverso chat private, WhatsApp o altri sistemi di messaggistica;
- versare anticipi o caparre su conti personali, carte prepagate o sistemi di pagamento non tracciabili;
- effettuare bonifici bancari per prenotazioni prepagate;

Cosa fare in caso di dubbi

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, **ANIASA** consiglia di:

- verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione "Contatti";
- non fornire mai dati sensibili come PIN, CVV, OTP o password telefono o email non verificati;
- segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Finti autonoleggi online, ANIASA mette in guardia i consumatori

Le truffe online colpiscono anche il settore dell'autonoleggio. A denunciarlo è **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che da Roma lancia un allarme chiaro ai consumatori: stanno aumentando i casi di raggiri messi in atto da finte società di noleggio auto o da presunte agenzie intermediarie che incassano pagamenti per servizi inesistenti. Un fenomeno che si inserisce nel più ampio quadro delle frodi digitali e che sfrutta la ricerca online di soluzioni di mobilità, soprattutto nei periodi di alta stagione.

Il meccanismo è studiato nei dettagli. Tutto comincia con una ricerca su internet: l'utente digita il nome di una compagnia o la formula “noleggio auto low cost” e viene indirizzato verso **annunci sponsorizzati fraudolenti**, costruiti con **parole chiave molto simili ai marchi ufficiali**. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione si sposta rapidamente su **WhatsApp**. È qui che entrano in scena i falsi operatori, che inviano preventivi allettanti e chiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario, quasi sempre istantaneo, nella maggior parte dei casi a favore di persone fisiche. In altre situazioni, ai clienti viene chiesto di effettuare pagamenti presso punti “Tabacchi” attraverso l'invio di codici QR. Il copione si ripete: una volta incassato il denaro, spariscono. La vittima scopre la truffa solo quando non riceve più risposte o si presenta presso la sede della società, accorgendosi che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

ANIASA invita quindi alla massima prudenza e **ricorda che i contatti autentici delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli pubblicati sui siti istituzionali**. Le comunicazioni via email provengono solo da indirizzi con dominio aziendale ufficiale, i numeri di telefono sono quelli indicati nelle pagine ufficiali e le prenotazioni vengono sempre formalizzate tramite email aziendali, mai attraverso WhatsApp o altri canali informali. Un'attenzione particolare va riservata quando si utilizzano broker online, verificando sempre l'affidabilità dell'intermediario.

Ci sono poi segnali che dovrebbero far scattare un campanello d'allarme. **Le società di autonoleggio operano esclusivamente con carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali e non utilizzano social network o piattaforme di messaggistica** per gestire pagamenti. È molto probabile trovarsi di fronte a una frode quando viene richiesto di effettuare versamenti tramite chat private, bonifici su conti personali o carte prepagate, oppure quando si sollecita l'invio di dati sensibili come PIN, CVV, OTP o password. Sono dettagli che possono sembrare secondari, ma fanno la differenza tra una prenotazione sicura e un raggio.

In caso di dubbi, il consiglio è semplice e diretto: interrompere la trattativa e verificare le informazioni sul sito ufficiale della compagnia, contattando l'azienda tramite i recapiti

presenti nella sezione “*Contatti*”. Eventuali tentativi di truffa vanno segnalati tempestivamente al servizio clienti della società coinvolta. Nel mercato della mobilità, dove prenotare un’auto richiede pochi clic, la rapidità è un valore. Ma quando si tratta di pagamenti, fermarsi un momento in più può evitare danni economici e lunghe procedure di recupero. **La sicurezza digitale, anche nel noleggio auto, passa dalla verifica delle fonti e dalla scelta di canali ufficiali.**

ANIASA sulle truffe da parte di finte società di autonoleggio: come funzionano e come difendersi



Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è ANIASA che invita i consumatori a prestare la massima attenzione e a seguire alcune semplici regole per evitare brutte sorprese.

Secondo quanto rilevato dall'Associazione, si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che si spacciano per società di noleggio auto o per agenzie intermediarie di servizi di autonoleggio, incassando pagamenti per servizi inesistenti.

Come funziona la truffa

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea –, in

massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti "Tabacchi" attraverso l'invio di cosiddetti "Codici QR".

La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Riconoscere un contatto autentico

ANIASA ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. In particolare le comunicazioni via email provengono solo da indirizzi con dominio aziendale ufficiale (es. @nomedellazienda.it); i veri operatori delle società di autonoleggio utilizzano esclusivamente numeri di telefono pubblicati sui siti ufficiali; le prenotazioni vengono sempre formalizzate tramite email ufficiali e mai tramite WhatsApp, telefonate o altri canali informali.

Particolare attenzione va riservata quando si agisce sui canali dei broker.

Attenzione ai segnali di rischio

Le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali, a garanzia della massima tutela per il cliente.

È molto probabile trovarsi davanti a una truffa quando viene richiesto di effettuare o completare pagamenti attraverso chat private, WhatsApp o altri sistemi di messaggistica; versare anticipi o caparre su conti personali, carte prepagate o sistemi di pagamento non tracciabili effettuare bonifici bancari per prenotazioni prepagate.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, **ANIASA** consiglia di verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione "Contatti"; non fornire mai dati sensibili come PIN, CVV, OTP o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Autonoleggio, le dritte di Aniasa per evitare le truffe



Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore, che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, sharing mobility e automotive digital – che invita i consumatori a prestare la massima attenzione e a seguire alcune semplici regole per evitare brutte sorprese.

Secondo quanto rilevato dall'associazione, **si sta registrando un aumento delle frodi** messe in atto da organizzazioni criminali che si spaccano per società di noleggio auto o per agenzie intermediarie di servizi di autonoleggio, incassando pagamenti per servizi inesistenti.

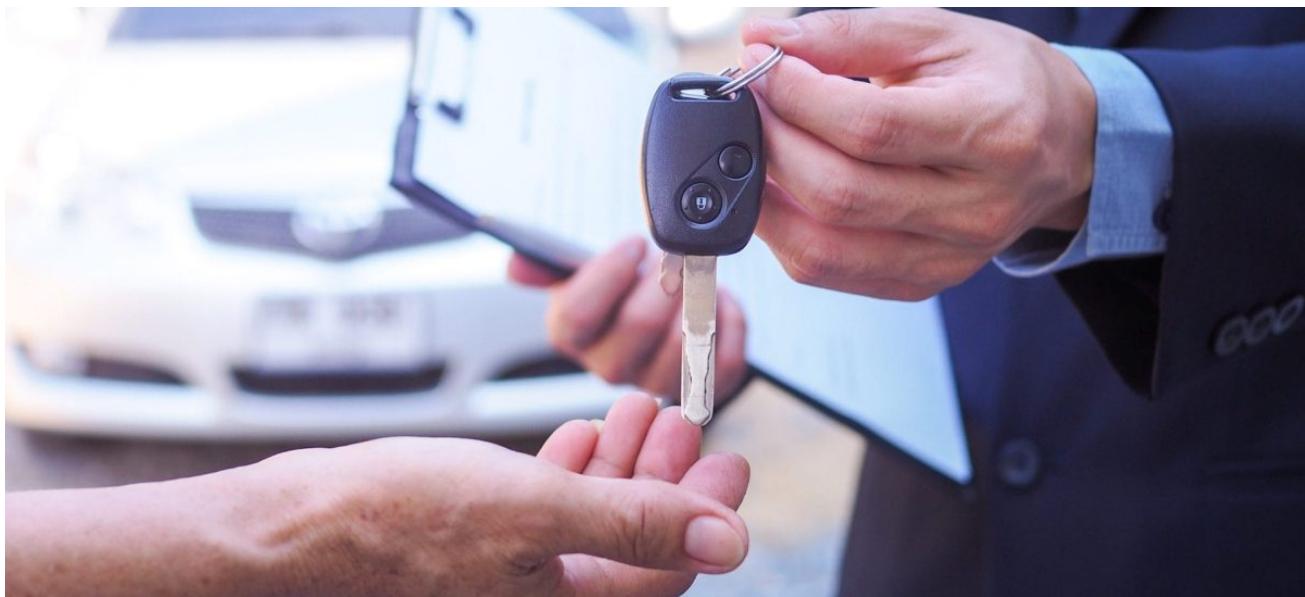
Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. **Dopo un primo contatto telefonico**, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea – in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti "Tabacchi" attraverso l'invio di cosiddetti "Codici Qr".

La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che **non esiste alcuna prenotazione a suo nome**.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono **esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende** e che le aziende non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni

avvengono tramite email aziendali ufficiali, a garanzia della massima tutela per il cliente.

Truffe sull'autonoleggio, come difendersi: i consigli di Aniasa



Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore, che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, sharing mobility e automotive digital – che invita i consumatori a prestare la massima attenzione e a seguire alcune semplici regole per evitare brutte sorprese.

Secondo quanto rilevato dall'Associazione, si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che si spacciano per società di noleggio auto o per agenzie intermedie di servizi di autonoleggio, incassando pagamenti per servizi inesistenti.

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea – in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti "Tabacchi" attraverso l'invio di cosiddetti "Codici QR".

La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende e che le aziende non ricorrono a social network o

piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali, a garanzia della massima tutela per il cliente.



L'allarme di Anisa: il raggio inizia sempre online. Attenzione ai canali fraudolenti e alle richieste di pagamento

Finte società di autonoleggio, la truffa è dietro l'angolo: come difendersi

ROMA - Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è Anisa-Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, sharing mobility e automotive digital che invita i consumatori a prestare la massima attenzione e a seguire alcune semplici regole per evitare brutte sorprese. Secondo quanto rilevato dall'Associazione, si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che si spacciano per società di noleggio auto o per agenzie intermedie di servizi di autonoleggio, incassando pagamenti per servizi inesistenti.

Il raggio inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono

il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Anisa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. In particolare: le comunicazioni via email provengono solo da indirizzi con dominio aziendale ufficiale (es. @nomedellazienda.it); i veri operatori delle società di autonoleggio utilizzano esclusivamente numeri di telefono pubblicati sui siti ufficiali; le prenotazioni vengono sempre formalizzate tramite email ufficiali e mai tramite WhatsApp, telefonate o altri canali informali. Particolare attenzione va riservata quando si accisce sui canali di

broker.

Le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali, a garanzia della massima tutela per il cliente.

E molto probabile trovarsi davanti a una truffa quando viene richiesto di: effettuare o completare pagamenti attraverso chat private, WhatsApp o altri sistemi di messaggistica; versare anticipi o caparre su conti personali, carte prepagate o sistemi di pagamento non tracciabili; effettuare bonifici bancari per prenotazioni prepagate. Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, Anisa consiglia di verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione contatti; non fornire mai dati sensibili come Pin, Cvv, Otp o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Aniasa: in aumento truffe di finte società di autonoleggio



Milano, 17 feb. (askanews) – Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che registra un aumento delle frodi e invita i consumatori a prestare la massima attenzione.

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea –, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti Tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti Codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. Inoltre le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, Aniasa consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione Contatti; non fornire mai dati sensibili o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Aniasa lancia l'allarme contro i finti noleggiatori

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende



A lanciare l'allarme è direttamente **Aniasa**, che invita i consumatori a prestare la massima attenzione e a seguire alcune semplici regole per evitare brutte sorprese. Secondo quanto rilevato dall'associazione, si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che si spacciano per società di noleggio auto o per agenzie intermediarie di servizi di autonoleggio, incassando pagamenti per servizi inesistenti.

Come funziona la truffa

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea –, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti "Tabacchi" attraverso l'invio di cosiddetti "Codici QR". La truffa

emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Come riconoscere un contatto autentico

Aniassa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. In particolare: le comunicazioni via e-mail provengono solo da indirizzi con dominio aziendale ufficiale (es. @nomedellazienda.it). I veri operatori delle società di autonoleggio utilizzano esclusivamente numeri di telefono pubblicati sui siti ufficiali. Le prenotazioni vengono sempre formalizzate tramite e-mail ufficiali e mai tramite WhatsApp, telefonate o altri canali informali.

Attenzione ai segnali di rischio

Le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite e-mail aziendali ufficiali, a garanzia della massima tutela per il cliente.

Cosa fare in caso di dubbi

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, **Aniassa** consiglia di verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione "Contatti", di non fornire mai dati sensibili come PIN, CVV, OTP o password tramite telefono o email non verificati e di segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Aniasa: in aumento truffe di finte società di autonoleggio



Milano, 17 feb. (askanews) – Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che registra un aumento delle frodi e invita i consumatori a prestare la massima attenzione.

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea -, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti Tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti Codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. Inoltre le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, Aniasa consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione Contatti; non fornire mai dati sensibili o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Aniasa: in aumento truffe di finte società di autonoleggio



Milano, 17 feb. (askanews) – Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che registra un aumento delle frodi e invita i consumatori a prestare la massima attenzione.

Il raggio inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea -, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti Tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti Codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. Inoltre le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, Aniasa consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione Contatti; non fornire mai dati sensibili o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Aniasa: in aumento truffe di finte società di autonoleggio



Milano, 17 feb. (askanews) – Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che registra un aumento delle frodi e invita i consumatori a prestare la massima attenzione.

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea -, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti Tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti Codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. Inoltre le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, **Aniasa** consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione Contatti; non fornire mai dati sensibili o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Aniasa: in aumento truffe di finte società di autonoleggio



Milano, 17 feb. (askanews) – Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che registra un aumento delle frodi e invita i consumatori a prestare la massima attenzione.

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea –, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti Tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti Codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli

presenti sui siti istituzionali delle aziende. Inoltre le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, **Aniasa** consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione Contatti; non fornire mai dati sensibili o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Aniasa: in aumento truffe di finte società di autonoleggio



Milano, 17 feb. (askanews) – Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che registra un aumento delle frodi e invita i consumatori a prestare la massima attenzione.

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea –, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti Tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti Codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. Inoltre le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, Aniasa consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione Contatti; non fornire mai dati sensibili o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Aniasa: in aumento truffe di finte società di autonoleggio



Milano, 17 feb. (askanews) – Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che registra un aumento delle frodi e invita i consumatori a prestare la massima attenzione.

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea –, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti Tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti Codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. Inoltre le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, Aniasa consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione Contatti; non fornire mai dati sensibili o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Proteggersi dalle truffe online nel noleggio auto: le regole essenziali



Impara a individuare annunci falsi, a privilegiare canali ufficiali e a proteggere dati e pagamenti seguendo le indicazioni di [Aniasa](#)

Argomenti trattati

- 1 Come operano le finte società
- 2 Come verificare un'offerta prima di pagare
- 3 Indicatori di rischio
- 4 Cosa fare se si sospetta una truffa
- 5 Segnali di allarme da non sottovalutare
 - 5.1 Canali e strumenti sospetti
- 6 Cosa verificare prima di prenotare

- 6.1 Modalità di pagamento sicure
 - 7 Come reagire se si sospetta una truffa
-
- 7.1 Precauzioni pratiche post-truffa
 - 8 Consigli e comportamento responsabile
-
- 8.1 Risorse utili

Frode online nel settore dell'autonoleggio. Sono emerse numerose *finte società di autonoleggio* che propongono offerte inesistenti su motori di ricerca e annunci sponsorizzati. I truffatori contattano le vittime, poi spostano le trattative su applicazioni di messaggistica e richiedono pagamenti anticipati senza garanzie. L'allarme proviene dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital (**Aniasa**), che ha diffuso regole pratiche per ridurre il rischio e per intervenire in caso di sospetta truffa.

Come operano le finte società

Le pagine fraudolente sono costruite per imitare operatori reali. Utilizzano siti web con logo e foto plausibili e inserzioni a pagamento per scalare i risultati di ricerca. Dopo un contatto iniziale telefonico, la comunicazione viene spesso trasferita su app di messaggistica per evitare tracciabilità. I truffatori richiedono **pagamenti anticipati** tramite bonifico, ricarica su carte prepagate o servizi di trasferimento istantaneo.

Come verificare un'offerta prima di pagare

Prima di qualsiasi pagamento, è necessario verificare l'identità dell'operatore. Controllare la partita IVA e il registro imprese tramite i canali ufficiali. Verificare recensioni su più fonti indipendenti e confrontare recapiti e indirizzi. Prediligere metodi di pagamento tracciabili e con possibilità di contestazione, come carte di credito. Evitare trasferimenti su conti personali o richieste di pagamento esclusivamente tramite app di messaggistica.

Indicatori di rischio

Segnali di possibile frode includono prezzi eccessivamente bassi rispetto al mercato, disponibilità immediata non plausibile e rifiuto di fornire documentazione contrattuale. Anche l'insistenza a spostare la conversazione su canali privati e la pressione per il pagamento

accelerato sono elementi di allarme. **Trasparenza** e documentazione contrattuale sono requisiti essenziali per un operatore legittimo.

Cosa fare se si sospetta una truffa

In caso di sospetto, interrompere immediatamente ogni pagamento e conservare tutte le comunicazioni e le ricevute. Segnalare il caso alle forze dell'ordine e presentare denuncia. Informare l'istituto bancario o l'emittente della carta per tentare il recupero dei fondi. È possibile rivolgersi alle associazioni dei consumatori e ad **Aniasa** per ulteriori verifiche e supporto.

Alessandro Bianchi, giornalista con esperienza nel settore tecnologico e dell'innovazione, ricorda che la prevenzione passa dalla verifica dei dati e dall'uso di strumenti di pagamento sicuri. L'adozione delle regole indicate da **Aniasa** riduce il rischio di frode e facilita gli eventuali interventi successivi da parte delle autorità.

Segnali di allarme da non sottovalutare

Nonostante l'adozione delle regole indicate da **Aniasa**, rimane cruciale saper individuare i segnali che precedono una possibile frode nell'autonoleggio. Riconoscere i rischi consente interventi tempestivi e facilita le segnalazioni alle autorità competenti.

Tra i segnali più ricorrenti vi sono annunci che imitano marchi noti usando parole chiave simili. Spesso questi annunci appaiono nei risultati di ricerca con prezzi molto inferiori al mercato. Tale combinazione è tipica di annunci fraudolenti e richiede verifica approfondita.

Un altro elemento di rischio è la discrepanza tra contatti pubblicati e quelli ufficiali dell'azienda. Numeri telefonici diversi dal sito istituzionale o indirizzi email non riconducibili alla società devono essere considerati **campanelli d'allarme**.

Le richieste di pagamento con metodi non tracciabili meritano particolare attenzione. Versamenti su *conti personali*, carte prepagate o il pagamento tramite terze parti come punti vendita con codici QR rendono difficile il recupero dei fondi in caso di raggiro.

Infine, chat o operatori che insistono per una transazione immediata o per l'uso di canali alternativi al sito ufficiale rappresentano un segnale di rischio. In tali casi è opportuno sospendere la trattativa e procedere con verifiche documentali e contrattuali.

Canali e strumenti sospetti

In particolare, le società di autonoleggio riconosciute non gestiscono prenotazioni né incassano pagamenti tramite **social network** o app di messaggistica come **WhatsApp**. Vanno considerati anomali i comportamenti che prevedono l'invio di screenshot, l'uso di link esterni non verificati o la condivisione di dati sensibili, come *PIN*, *CVV*, *OTP*. La richiesta di bonifici istantanei verso persone fisiche è una pratica ricorrente nelle frodi; quando possibile è

preferibile utilizzare canali tracciabili indicati esplicitamente dal sito ufficiale dell'operatore. In tali casi è opportuno sospendere la trattativa e procedere con verifiche documentali e contrattuali.

Cosa verificare prima di prenotare

Dopo aver sospeso la trattativa, il passo successivo è verificare i **contatti ufficiali** dell'azienda sul sito istituzionale. Gli indirizzi email devono riportare il dominio aziendale, ad esempio `@nomedellazienda.it`, e i numeri telefonici devono corrispondere a quelli pubblicati nella sezione contatti.

Le conferme di prenotazione autentiche arrivano tramite **email aziendale** e contengono dettagli chiari su veicolo, tariffe e condizioni contrattuali. Devono essere presenti indicazioni sul mezzo, sul prezzo e sulle condizioni di cancellazione; vanno

Modalità di pagamento sicure

Dopo aver verificato i contatti e le condizioni di cancellazione, le aziende affidabili indicano chiaramente le **carte di credito o di debito** accettate sul sito. Le transazioni devono passare attraverso *piattaforme di pagamento tracciabili* che consentano contestazioni in caso di addebiti non autorizzati. Vanno evitate le richieste di versamento su conti personali, su carte prepagate non riconducibili all'azienda o tramite metodi che non lasciano traccia. È preferibile privilegiare pagamenti con carta e conservare tutte le ricevute e le comunicazioni come prova in caso di controversia.

Come reagire se si sospetta una truffa

Se qualcosa non torna, agire tempestivamente aumenta le probabilità di limitare i danni. Il primo passo è contattare direttamente l'azienda attraverso i recapiti ufficiali pubblicati sul sito per verificare la prenotazione.

Se la risposta ufficiale smentisce la transazione, si segnali l'accaduto al **servizio clienti** dell'azienda e alla **banca** per richiedere il blocco di eventuali pagamenti in corso. Contestualmente è opportuno conservare tutte le ricevute, le schermate e le comunicazioni come prova documentale.

È consigliabile rivolgersi alle autorità competenti per formalizzare la **segnalazione** della frode. Più segnalazioni vengono raccolte, maggiori sono le possibilità di identificare e perseguire i responsabili.

Per garantire continuità probatoria, è utile annotare date, orari e riferimenti delle comunicazioni. L'attivazione rapida della banca e delle autorità rimane il fattore determinante per ridurre l'impatto economico e procedurale.

Precauzioni pratiche post-truffa

Dopo l'attivazione della banca e delle autorità, è necessario documentare con cura ogni passaggio. Salvare **chat**, email, **ricevute di pagamento** e screenshot dell'annuncio. Conservare prove aiuta le indagini e le richieste di rimborso.

Se sono stati comunicati dati sensibili come *PIN o password*, procedere immediatamente al cambio delle credenziali. Informare l'istituto emittente della carta per valutare il blocco o il chargeback.

Segnalare il caso ai canali di tutela dei consumatori e alle piattaforme che hanno ospitato l'annuncio. Le segnalazioni contribuiscono a bloccare ulteriori vittime e a rimuovere inserzioni fraudolente.

La tempestività nella raccolta delle prove e nella segnalazione aumenta le probabilità di recupero del danno e di avvio di indagini da parte delle piattaforme e delle autorità competenti.

Consigli e comportamento responsabile

Dopo la segnalazione e la documentazione del caso, la prevenzione si basa su tre regole pratiche e ripetibili. Verificare sempre i **recapiti ufficiali** dell'operatore prima di procedere. Utilizzare metodi di pagamento tracciabili e conservare le ricevute. Non condividere informazioni sensibili tramite canali non verificati.

Un atteggiamento prudente e controlli elementari riducono significativamente il rischio di cadere in trappole costruite dai truffatori. Le aziende serie prediligono la trasparenza e le conferme ufficiali; offerte che appaiono eccessivamente vantaggiose richiedono verifiche supplementari. La segnalazione tempestiva alle autorità competenti e alle piattaforme aumenta le probabilità di recupero del danno e di avvio di indagini.

Alessandro Bianchi, ex Google Product Manager e founder con esperienza diretta nel lancio di prodotti, osserva che chiunque lavori nel settore conosce l'importanza di processi chiari per la verifica dell'identità del venditore. I dati di crescita raccontano una storia diversa quando il **product-market fit** è costruito su pratiche commerciali trasparenti e non su promozioni ingannevoli.

Risorse utili

Per ulteriori informazioni, il sito dell'associazione di categoria e i recapiti pubblicati sui **siti ufficiali** restano le fonti primarie per conferme e contatti verificati. Segnalare l'accaduto alle piattaforme che ospitano l'annuncio e alle autorità competenti facilita le indagini e il possibile recupero delle somme versate.

Tenere informati amici e familiari su queste pratiche contribuisce a diffondere

consapevolezza e a proteggere un numero maggiore di utenti dalle **truffe nel noleggio auto**. L'adozione sistematica di controlli e l'uso di strumenti tracciabili rappresentano le misure più efficaci per ridurre il rischio complessivo.

Aniasa: in aumento truffe di finte società di autonoleggio



Milano, 17 feb. (askanews) – Anche l'autonoleggio registra il fenomeno delle truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori del settore che offrono servizi inesistenti. A lanciare l'allarme è **Aniasa** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che registra un aumento delle frodi e invita i consumatori a prestare la massima attenzione.

Il raggio inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea -, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti Tabacchi attraverso l'invio di cosiddetti Codici QR. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. Inoltre le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali.

Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, **Aniasa** consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione Contatti; non fornire mai dati sensibili o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

ANIASA accende i riflettori sulle truffe del falso autonoleggio: come riconoscerle e come difendersi



Nel settore dell'autonoleggio, da sempre considerato un punto di riferimento per chi viaggia per lavoro o per turismo, si sta diffondendo un fenomeno che desta crescente preoccupazione: le truffe messe in atto da finti operatori che si presentano come società di noleggio o intermediari qualificati, ma che in realtà offrono servizi inesistenti.

A denunciarlo è **ANIASA**, l'associazione che rappresenta l'industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, che invita i consumatori a prestare la massima attenzione e a seguire alcune regole di prudenza per evitare raggiri sempre più sofisticati.

Il meccanismo della frode, spiega **ANIASA**, nasce quasi sempre online. Gli utenti che cercano un'auto a noleggio tramite i motori di ricerca vengono intercettati da annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti con parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali. Dopo un primo contatto telefonico, il dialogo si sposta rapidamente su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono sollecitati tramite bonifico istantaneo verso conti intestati a persone fisiche o, in altri casi, attraverso pagamenti presso punti "Tabacchi" mediante l'invio di "Codici QR". Il cliente scopre l'inganno solo più tardi, quando non riceve più risposte o quando si presenta presso una sede reale di autonoleggio, dove apprende che nessuna prenotazione è stata registrata a suo nome.

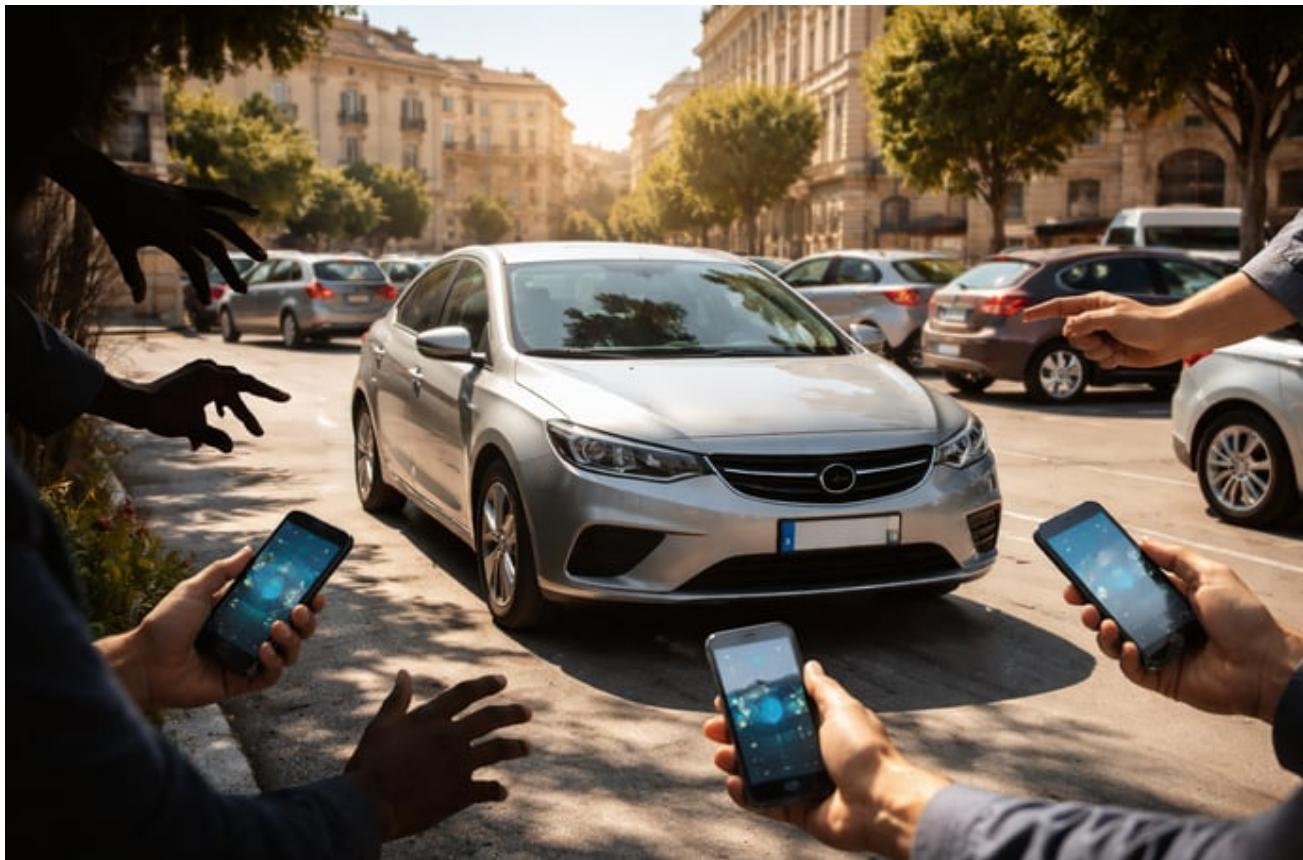
Per evitare queste situazioni, **ANIASA** ricorda che i contatti autentici delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali. Le email provengono sempre da domini ufficiali, i numeri di telefono sono quelli pubblicati sui portali aziendali e le prenotazioni vengono formalizzate solo tramite comunicazioni ufficiali, mai attraverso WhatsApp o altri canali informali. Una raccomandazione che vale in modo particolare quando si opera tramite broker, dove la presenza di intermediari rende ancora più importante verificare l'affidabilità delle comunicazioni.

L'associazione richiama inoltre l'attenzione su alcuni segnali di rischio che dovrebbero far scattare immediatamente l'allarme. Le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o debito indicate sui loro siti ufficiali e non gestiscono pagamenti tramite social network o piattaforme di messaggistica. È molto probabile trovarsi davanti a una truffa

quando viene richiesto di “*effettuare o completare pagamenti attraverso chat private, WhatsApp o altri sistemi di messaggistica*”, oppure di “*versare anticipi o caparre su conti personali, carte prepagate o sistemi di pagamento non tracciabili*”, o ancora di “*effettuare bonifici bancari per prenotazioni prepagate*”.

In caso di dubbi, **ANIASA** invita a verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o a contattare direttamente l’azienda tramite i recapiti istituzionali. È fondamentale non fornire mai dati sensibili come PIN, CVV, OTP o password tramite canali non verificati e segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti della società coinvolta.

Autonoleggio, truffe in aumento: quali sono, come riconoscerle ed evitarle secondo ANIASA



nell'ultimo periodo il fenomeno delle truffe nel settore dell'autonoleggio cresciuto in modo allarmante. Le tecniche più diffuse, i segnali da riconoscere e i suggerimenti di ANIASA per tutelarsi.

Negli ultimi tempi, il settore del noleggio auto è stato **seguito con attenzione da ANIASA**, l'associazione di riferimento in Italia per l'autonoleggio e la mobilità digitale, a causa del deciso incremento delle segnalazioni di raggiri online. Organizzazioni criminali, sempre più abili nell'utilizzo di annunci sponsorizzati e nel mascherarsi come operatori legittimi, stanno **sfruttando la crescente domanda di soluzioni veloci di mobilità per colpire famiglie, lavoratori e viaggiatori**. Le truffe nel comparto **risultano spesso difficili da individuare in tempo utile**, colpendo non solo chi cerca una vettura tramite canali digitali ma anche utilizzatori abituali di servizi di noleggio.

Come funzionano le principali truffe nel settore dell'autonoleggio

Le frodi più diffuse nell'autonoleggio iniziano nella fase di ricerca sul web. L'utente viene indirizzato, spesso tramite motori di ricerca e canali social, su **annunci sponsorizzati che simulano i marchi ufficiali**: con una differenza minima nell'URL o nel nome, questi

inserzionisti riescono a **ingannare i sistemi di verifica** e a far sembrare l'offerta del tutto genuina. Seguono conversazioni telefoniche o chat che si spostano rapidamente su WhatsApp o Telegram, dove il presunto operatore invia **preventivi dettagliati con loghi e documenti aziendali apparentemente ufficiali**.

È a questo punto che la richiesta di pagamento anticipato giunge improvvisa: viene spesso richiesto il totale del noleggio, accompagnato da una cauzione, da versare su **conti intestati a persone fisiche oppure tramite metodi non tracciabili** come bonifici istantanei o codici QR. In casi specifici, si invita il cliente a recarsi presso esercizi commerciali, come le tabaccherie, per effettuare pagamenti tramite dispositivi automatici e QR code.

L'obiettivo di tali raggiri è sempre quello di **ottenere il pagamento in tempi rapidissimi**, sfruttando la necessità delle vittime di ottenere un'auto in tempi brevi. Le vere società di noleggio, tuttavia, non gestiscono *mai* trattative di questo tipo su canali informali, né richiedono pagamenti su account personali. Il raggio si conclude, di norma, quando l'utente – dopo il pagamento – **non riceve più comunicazioni** oppure si presenta alla sede dove scopre che nessuna prenotazione risulta registrata.

Secondo **ANIASA**, il fenomeno è in crescita a causa dell'abilità dei truffatori nell'**adattare tecniche di phishing e social engineering** ai contesti della mobilità: una minaccia diffusa in tutto il Paese, alimentata dall'uso crescente di smartphone e dall'abitudine a concludere acquisti rapidi online.

Segnali di allarme: come riconoscere una truffa nel noleggio auto

Per limitare i rischi di cadere in raggiri legati all'autonoleggio, è essenziale saper riconoscere alcune **anomalie ricorrenti** nelle modalità operative dei truffatori. In primo luogo, **offerte con prezzi eccessivamente bassi** rispetto alla media costituiscono un campanello d'allarme evidente: una proposta *fuori mercato* raramente è reale.

- **Richiesta di pagamenti istantanei** a favore di persone fisiche o tramite metodi difficili da tracciare.
- **Assenza di comunicazioni tramite email ufficiali** con dominio aziendale – le società serie usano solo canali istituzionali per formalizzare preventivi e contratti.
- **Forte pressione a concludere la trattativa rapidamente**, spesso facendo leva sull'urgenza.
- **Utilizzo prevalente di WhatsApp, Telegram o chat private** come unico punto di contatto.
- **Numero di telefono non riscontrabile sui siti ufficiali** del brand citato.
- **Dominio web diverso o sospetto**, magari con errori ortografici, trattini imprevisti o estensioni insolite.

Ulteriori segnali da non sottovalutare comprendono l'invio di documentazione aziendale modificata e la mancata presenza di **recensioni recenti o verificabili** sul servizio. Qualora la

comunicazione venga gestita esclusivamente tramite social network, la probabilità di trovarsi di fronte a un illecito cresce sensibilmente. Gli operatori seri, come ricordato da **ANIASA**, formalizzano ogni passaggio su email e non utilizzano mai esclusivamente strumenti di messaggistica non ufficiali.

Consigli pratici di **ANIASA** per prenotare un'auto in sicurezza

Per mettersi al riparo dai rischi, è indispensabile seguire alcune **misure di accortezza suggerite da ANIASA**. Prima di prenotare:

- **Avviare la richiesta sempre dai siti ufficiali** delle società, evitando i link provenienti da annunci sponsorizzati o email sospette.
- **Utilizzare esclusivamente metodi di pagamento tracciabili** come carte di credito, sempre indicate sulle pagine ufficiali del fornitore.
- **Richiedere che ogni offerta ricevuta in chat sia reinviata tramite un indirizzo email aziendale certificato**: questa doppia conferma permette di smascherare finte identità.
- **Controllare le recensioni online più recenti** e l'effettiva esistenza della sede indicata dal fornitore con una breve ricerca su motori affidabili.
- **Verificare sempre la presenza del numero di telefono nei recapiti ufficiali pubblicati sul sito dell'azienda**.

Un ulteriore suggerimento riguarda la **discrezione nella condivisione di dati personali**: PIN, CVV, OTP, password e codici sensibili **non devono mai essere forniti** per telefono o tramite canali non verificati. Diffidare inoltre di richieste di bonifico urgente è regola essenziale. Prevenzione e attenzione rimangono gli strumenti principali per difendersi dal pericolo di truffe.

Cosa fare e a chi rivolgersi in caso di sospetto o truffa subita

Qualora insorgano dubbi o sospetti durante il processo di prenotazione, è importante **interrompere immediatamente la trattativa** e ricercare i contatti ufficiali della supposta compagnia sul sito istituzionale. Il passo successivo consiste nel **conservare tutte le prove digitali** – conversazioni, email, preventivi, dati bancari – che potrebbero essere utili in caso di segnalazione.

Se si ha la certezza o il sospetto di essere stati vittima di una truffa, le azioni consigliate sono le seguenti:

- **Segnalare immediatamente l'episodio al servizio clienti** dell'azienda coinvolta, utilizzando le informazioni di contatto pubblicate sui siti istituzionali.
- **Rivolgersi senza indugio alle autorità competenti** (ad esempio, Polizia Postale, Carabinieri, Guardia di Finanza) presentando una denuncia dettagliata comprensiva di tutte le prove raccolte.
- **Inoltrare eventuali segnalazioni a organismi di tutela dei consumatori**, che possono

offrire assistenza e facilitare le fasi di indagine.

Tutelare i dati sensibili rimane la priorità assoluta: **non cedere mai a richieste di invio di informazioni riservate** tramite canali poco sicuri. La trasparenza, la tracciabilità dei contatti e la collaborazione tempestiva con autorità e associazioni di categoria sono elementi decisivi. In caso di rimborso negato, è possibile avvalersi delle *procedure di chargeback* previste da molte banche e circuiti di carte di credito.

Truffe autonoleggio online, ANIASA lancia l'allarme sulle finte società di noleggio auto



ANIASA lancia l'allarme sulle **truffe autonoleggio finte società** e spiega come difendersi dai raggiri messi in atto da falsi operatori che si spacciano per aziende di **noleggio auto** o intermediari del settore. Il fenomeno delle **truffe online nell'autonoleggio** è in crescita e colpisce clienti alla ricerca di soluzioni di noleggio a breve termine.

Secondo l'associazione di categoria dell'**industria dell'autonoleggio e della sharing mobility**, si stanno moltiplicando i casi di frode in cui organizzazioni criminali creano identità digitali simili a quelle di marchi reali, incassando pagamenti per **servizi di noleggio inesistenti**. L'invito ai consumatori è di aumentare il livello di attenzione e seguire precise regole di verifica prima di effettuare qualsiasi pagamento.

Le **truffe nel noleggio auto online** iniziano quasi sempre dai motori di ricerca. Gli utenti che cercano offerte di **autonoleggio a breve termine** visualizzano annunci sponsorizzati fraudolenti costruiti con nomi e parole chiave molto simili a quelli delle società ufficiali.

Dopo il primo contatto telefonico, i truffatori spostano la conversazione su WhatsApp o su canali di messaggistica privata. Qui inviano falsi preventivi di **noleggio veicoli** e richiedono il pagamento anticipato dell'intero servizio, spesso insieme a un presunto deposito cauzionale.

I pagamenti vengono richiesti tramite **bonifico bancario**, spesso istantaneo, nella maggior parte dei casi verso persone fisiche. In altri episodi viene chiesto di pagare presso punti tabacchi tramite **codici QR** o sistemi simili non riconducibili a canali ufficiali. La truffa emerge solo quando il cliente non riceve più risposte oppure si presenta presso la sede reale dell'azienda scoprendo che non esiste alcuna prenotazione.

ANIASA ricorda che i **contatti ufficiali delle società di autonoleggio** sono esclusivamente quelli pubblicati sui siti istituzionali delle aziende. Verificare i riferimenti è il primo passo per evitare **frodi nel noleggio auto**.

Le comunicazioni autentiche arrivano solo da **email con dominio aziendale ufficiale**, ad esempio con estensione del tipo nomeazienda.it. I veri operatori utilizzano esclusivamente **numeri di telefono presenti sui siti ufficiali** e nelle pagine contatti verificate.

Le **prenotazioni di autonoleggio** vengono formalizzate tramite email ufficiali e sistemi di booking certificati. Non vengono gestite tramite WhatsApp, chat private o telefonate non tracciabili. Particolare attenzione è richiesta quando si passa attraverso broker o intermediari online, verificando sempre identità e autorizzazioni.

Nel settore del **noleggio auto professionale** i pagamenti seguono procedure standardizzate e tracciabili. Le società regolari accettano carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali e non gestiscono pagamenti via social o app di messaggistica.

È molto probabile trovarsi di fronte a una **truffa di autonoleggio** quando viene richiesto di effettuare pagamenti tramite chat private o sistemi informali, quando vengono chiesti anticipi su conti personali o carte prepagate, oppure quando viene imposto un bonifico per completare una prenotazione prepagata fuori dai canali ufficiali.

Anche la richiesta di versamenti su nominativi diversi dalla società di noleggio rappresenta un forte indicatore di rischio.

In presenza di dubbi su offerte di **autonoleggio online**, **ANIASA** consiglia di verificare sempre le informazioni sul **sito ufficiale della società di noleggio** e di contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione contatti.

È fondamentale non fornire mai **dati sensibili** come PIN, codici CVV, OTP o password tramite telefono o email non verificate. In caso di sospetto tentativo di truffa è importante segnalare subito l'accaduto al servizio clienti della società coinvolta.

Una corretta verifica preventiva dei canali ufficiali e delle modalità di pagamento resta oggi la difesa più efficace contro le **truffe da finte società di autonoleggio**.

Finte società di noleggio, come difendersi dalle truffe



Il settore dell'**autonoleggio** cade nella rete delle **truffe**. Finti operatori vendono servizi inesistenti con l'unico scopo di incassare pagamenti e sparire senza lasciare traccia. Con una nota di servizio, **Aniassa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, mette in guardia sui tentativi di **frode**, che iniziano online e finiscono con il conte corrente svuotato. Le articolate strategie della malavita hanno già creato diversi problemi, ma prestando attenzione a una serie di piccoli indizi è possibile porre un freno a un fenomeno crescente.

I criminali sono tutto fuorché degli sprovveduti sulle tecniche informatiche: creano annunci sponsorizzati su Google utilizzando parole chiave e loghi quasi identici ai marchi principali del settore, così da conquistare la fiducia dell'utente un po' distratto. A quel punto, la conversazione passa presto su canali informali, dove il finto operatore cerca di blandire la vittima a pagare per un servizio in realtà mai erogato.

La trappola: dai motori di ricerca alla chat

Secondo quanto rilevato dall'Associazione si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che **si spacciano** per **società di noleggio auto** o per **agenzie intermediarie**. Dopo il primo contatto telefonico, il raggiatore chiede di proseguire su WhatsApp ed è qui che viene inviato un preventivo falso e richiesto il saldo anticipato, spesso con l'aggiunta di una cauzione.

Aniassa spiega nel dettaglio la modalità di pagamento sospetta: i versamenti vengono richiesti

tramite bonifico bancario – il più delle volte istantaneo – in massima parte a favore di persone fisiche o presso punti “Tabacchi”, attraverso l’invio di “Codici QR”.

Come smascherare il finto operatore

La truffa emerge nel momento in cui il cliente si reca fisicamente al desk della società di noleggio, scoprendo di non avere alcuna prenotazione. Per evitare questo scenario, **Aniasa** ricorda che le comunicazioni ufficiali seguono regole rigide:

e-mail: provengono solo da domini aziendali ufficiali (es. @nomeazienda.it) e mai da indirizzi privati;

telefono: i veri operatori usano esclusivamente i numeri pubblicati sui portali istituzionali;

canali: le prenotazioni non vengono mai formalizzate WhatsApp o social network.

Le società di autonoleggio utilizzano esclusivamente **carte di credito o di debito** indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti e se chiedono di corrispondere anticipi su carte prepagate o conti intestati a privati è meglio stare alla larga: con ogni probabilità, il presunto operatore nasconde un secondo fine.

In caso di dubbi, **Aniasa** invita ad aprire il sito ufficiale della compagnia e a cercare i riferimenti nella pagina dei contatti, dopotutto, è sempre meglio dedicare due minuti a una telefonata di controllo che perdere centinaia di euro in un bonifico istantaneo. Nessuno chiederà mai via telefono o mail codici riservati come Pin, password usa e getta (Otp) o il Cvv della carta: se lo fanno, sono truffatori.

Davanti a un tentativo di raggiro, la mossa corretta è avvisare immediatamente il servizio clienti della società di noleggio ufficiale. Bisogna bruciare sul tempo i contatti dei pirati informatici: segnalare è l’unico strumento reale che abbiamo per oscurare i loro canali e impedire ad altri automobilisti di incorrere nella stessa beffa.

Navigazione articoli

Allarme truffe autonoleggio: ANIASA spiega come difendersi

Crescono le frodi online nel noleggio auto da finte società: ecco i segnali di rischio e le regole per evitare raggiri

Allarme truffe autonoleggio – A lanciare l'allarme è **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital – che invita i consumatori alla massima prudenza e a seguire semplici regole per evitare brutte sorprese.

Secondo quanto rilevato dall'Associazione, si registra un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che si spaccano per società di noleggio auto o per agenzie intermedie, incassando pagamenti per servizi inesistenti.

Come funziona la truffa

Il raggio inizia online. Gli utenti che cercano un'auto a noleggio a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti con parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso con deposito cauzionale.

I pagamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – spesso istantaneo – generalmente verso persone fisiche, oppure attraverso versamenti presso punti "Tabacchi" tramite codici QR. La truffa emerge solo successivamente: il cliente non riceve più risposte o scopre, presentandosi in agenzia, che non esiste alcuna prenotazione.

Come riconoscere un contatto autentico

ANIASA ricorda che i contatti ufficiali delle società di autonoleggio sono esclusivamente quelli pubblicati sui siti istituzionali. In particolare:

- le email provengono solo da domini aziendali ufficiali (es. @nomedellazienda.it);
- gli operatori utilizzano esclusivamente numeri pubblicati sui siti ufficiali;
- le prenotazioni vengono formalizzate tramite email ufficiali e mai via WhatsApp o canali informali.

Massima attenzione anche quando si opera tramite broker.

I segnali di rischio

Le società di autonoleggio accettano pagamenti esclusivamente con carte di credito o debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non utilizzano social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o incassi.

È molto probabile trovarsi di fronte a una truffa quando viene richiesto di:

- effettuare pagamenti tramite chat private o sistemi di messaggistica;
- versare anticipi su conti personali o carte prepagate;
- eseguire bonifici bancari per prenotazioni prepagate.

Cosa fare in caso di dubbi

In presenza di situazioni sospette, **ANIASA** consiglia di verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della società o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione "Contatti". È fondamentale non fornire mai dati sensibili come PIN, CVV, OTP o password tramite telefono o email non verificati e segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Un richiamo alla prudenza che punta a tutelare i consumatori e a salvaguardare l'immagine di un settore che rappresenta un pilastro della mobilità moderna